

Valencia, la difficile ricerca dei dispersi dell'alluvione

 [wired.it/article/valencia-alluvione-dispersi-morti-auto-bilancio-vittime-parcheggi-allagati](https://www.wired.it/article/valencia-alluvione-dispersi-morti-auto-bilancio-vittime-parcheggi-allagati)

Riccardo Piccolo

4 novembre 2024



A una settimana dall'alluvione che ha devastato la **regione di Valencia in Spagna**, i soccorritori stanno affrontando una delle operazioni di ricerca più complesse della storia recente europea. **In sole otto ore**, martedì 29 ottobre, sulla zona è caduta la **quantità di pioggia che normalmente cade in un anno intero**, trasformando strade in fiumi e parcheggi sotterranei in trappole mortali. Il bilancio ufficiale delle vittime è già **salito a 217**, il più alto per un'alluvione in Europa in questo secolo, ma il numero dei dispersi resta ancora incerto.

Circa 7.500 membri dell'esercito, agenti di polizia e guardia civile sono stati mobilitati sul territorio. Nonostante gli sforzi, ancora oggi 7.000 persone sono senza elettricità e migliaia senza acqua potabile. Ma è **nei garage e nei parcheggi interrati** che si concentra la preoccupazione maggiore: decine di strutture sommerse potrebbero nascondere ancora **molte vittime**.

I parcheggi dei centri commerciali

Il caso più drammatico è quello del **centro commerciale Bonaire di Aldaia**, a sette chilometri da Valencia. La struttura ospita uno dei più grandi parcheggi sotterranei della regione, con **5.700 posti auto distribuiti su più livelli**. Il primo piano interrato, che da solo conta 1.800 posti su duemila metri quadri, è stato completamente sommerso da oltre tre

metri d'acqua. Le stime tecniche parlano di circa **200 milioni di litri d'acqua da drenare**. I soccorritori stanno utilizzando potenti idrovore per **liberare il livello -1**, ma il lavoro procede lentamente. La brigata specializzata dell'esercito ha effettuato le prime **ispezioni con droni sommergibili**, rivelando una distesa di fango e detriti con l'acqua ancora a livelli critici.

VIDEO

Robert Downey Jr e Christopher Nolan rispondono alle domande del web

La situazione è altrettanto drammatica nel parcheggio del **supermercato Consum a Benetusser**, una struttura condivisa con diversi condomini adiacenti. Qui i soccorritori sono riusciti a drenare **2,4 milioni di litri di acqua e fango**, scoprendo una scena devastante. **Due corpi sono stati già recuperati**, uno dei quali trovato sulla rampa d'accesso al garage. I residenti degli edifici vicini hanno segnalato almeno una ventina di persone che potrebbero essere rimaste intrappolate nel tentativo di **recuperare le proprie auto** quando l'acqua ha iniziato a invadere la struttura.

Altre aree a rischio

Non sono solo i grandi parcheggi commerciali a preoccupare i soccorritori. In tutta la regione di Valencia, **centinaia di piccoli garage condominiali e scantinati** sono ancora allagati. La maggior parte di queste strutture sono state costruite **tra gli anni Ottanta e Novanta**, caratterizzate da un accesso singolo e rampe inclinate. Durante l'alluvione, questi accessi si sono trasformati in condotti dove l'acqua è scesa con particolare violenza, rendendo impossibile la fuga.

A **Paiporta**, comune di 25mila abitanti nell'area metropolitana di Valencia, la situazione dei parcheggi è particolarmente grave. Il torrente che divide in due il centro abitato è esondato allagando le strade circostanti. **L'acqua ha trascinato e accumulato decine di veicoli** che ora bloccano l'accesso ai mezzi di soccorso. In via San Jorge, per esempio, le auto sono state spinte dalla corrente fino al primo piano degli edifici, formando **barriere che impediscono l'accesso alle zone più colpite**. Il bilancio delle vittime nel comune è di **70 persone**, ma i soccorritori stanno ancora ispezionando diverse aree. I volontari che partecipano alle operazioni di pulizia indossano maschere Ffp3: **l'acqua stagnante, mescolata a carburanti e rifiuti organici**, ha creato condizioni ambientali che richiedono protezioni specifiche.

Come funzionano le operazioni di soccorso?

Le operazioni di soccorso richiedono l'impiego di attrezzature specializzate per **ambienti sommersi**. Le squadre utilizzano **robot subacquei dotati di sonar** per mappare le aree allagate e individuare possibili corpi, mentre i sommozzatori si muovono con **sistemi di**

respirazione autonoma adatti ad acque contaminate. Per il drenaggio vengono impiegate **idrovore industriali con capacità di 500 litri al secondo**, affiancate da **sistemi di filtrazione** per separare acqua, fango e detriti.

I militari e i vigili del fuoco sono costretti a entrare nei locali allagati con gommoni speciali o muovendosi a piedi con **tute stagne di protezione chimica**, spesso lavorando di notte con l'ausilio di **fari ad alta potenza alimentati da generatori** e **visori termici** per individuare eventuali sopravvissuti. Gli spazi ristretti e la presenza di detriti rendono necessario l'uso di **argani meccanici** e **martinetti idraulici** per rimuovere veicoli e macerie che bloccano l'accesso alle aree sommerse.